

ANSF - Relazione sulla sicurezza ferroviaria nel 2017

Secondo la relazione sulla sicurezza ferroviaria nel 2017, presentata a Firenze in occasione dei 10 anni dell'ANSF, gli incidenti alle persone provocati da materiale rotabile in movimento (escludendo i suicidi che non rientrano nelle statistiche ANSF) sono stati 75 sulla rete RFI, ovvero l'80% degli eventi significativi con oltre l'86% delle vittime (76 vittime su 88 complessive), un dato in crescita negli ultimi tre anni.

Nello specifico:

Deragliamenti e manutenzione. Nel 2017 sulla rete RFI sono avvenuti 4 deragliamenti fortunatamente senza vittime. Si tratta però di episodi che hanno portato ad accendere un faro sulla manutenzione, necessità poi confermata in occasione del gravissimo incidente di Pioltello avvenuto il 25 gennaio 2018, (per questo non incluso in questo rapporto). Dagli elementi a disposizione, infatti, alla base dei 4 eventi che si sono verificati nel 2017 ci sono problematiche manutentive. Nel 2017 sulle reti regionali è avvenuto un solo deragliamenti riconducibile, anche questo, a problematiche manutentive dell'infrastruttura. Le analisi di tali eventi sono confluite nella raccomandazione, inviata a tutti gli operatori ferroviari il 15 gennaio 2018, con cui l'ANSF ha chiesto un riesame complessivo dei processi interni per garantire un efficace presidio della manutenzione. In particolare, l'Agenzia ha chiesto a gestori e aziende ferroviarie la revisione delle modalità per individuare i motivi di inefficacia (e di conseguenza mettere in atto le necessarie azioni finalizzate a garantire un efficace presidio dei processi manutentivi) e maggiore controllo e monitoraggio dei lavori manutentivi svolti internamente o affidati a parti terze. Inoltre, a seguito dell'incidente di Pioltello l'ANSF ha impartito ulteriori disposizioni nei confronti del gestore dell'infrastruttura RFI, definendo azioni immediate a breve e a lungo termine finalizzate ad un riesame complessivo dei processi interni per garantire un efficace presidio della manutenzione.

Investimenti e passaggi a livello. Gli incidenti alle persone provocati da materiale rotabile in movimento (escludendo i suicidi che non rientrano nelle statistiche ANSF) sono stati 75 sulla rete RFI, ovvero l'80% degli eventi significativi con oltre l'86% delle vittime (76 vittime su 88 complessive), un dato in crescita negli ultimi tre anni. Sulle reti regionali invece non si sono registrati eventi nel corso del 2017. Dal confronto con altre realtà europee il dato italiano si colloca costantemente al di sopra dell'andamento registrato in paesi affini e al di sopra del loro valore medio. Il numero di investimenti di pedoni nel periodo osservato risulta abbastanza costante nel tempo con una riduzione del 20% nel 2017 rispetto al 2007, ma mentre nel 2007 rappresentava circa il 62% del totale degli incidenti significativi nel 2017 ne rappresenta il 78%. Il 56% circa degli investimenti si è verificato in Lombardia, Piemonte, Toscana e Veneto che sviluppano circa il 50% del traffico ferroviario. Il fenomeno si concentra soprattutto in Lombardia in cui sono avvenuti quasi il 27% degli eventi. La causa di questi incidenti va ricercata principalmente in comportamenti individuali impropri sui quali è necessario incrementare la consapevolezza degli utenti. Permane inoltre l'importanza dell'adozione di sistemi tecnici e tecnologici per impedire il manifestarsi del fenomeno. Per contrastare la tendenza verso comportamenti illeciti, l'ANSF è scesa in campo da diversi anni con campagne di sensibilizzazione che hanno coinvolto partner quali la Polizia Ferroviaria, le Federazioni della Pallacanestro, del Rugby e della Pallavolo e molti uffici scolastici regionali. Nel 2017 ha prodotto uno spot di pubblica utilità andato in onda sulle reti Rai, sui treni e nelle maggiori stazioni italiane. Inoltre, ha chiesto alle imprese ferroviarie e ai gestori un'azione incisiva di collaborazione per limitare gli accessi alle aree più a rischio. Nel 2017 si sono registrati 13 incidenti in corrispondenza di un passaggio a livello. Undici sulla rete RFI con 10 vittime, un dato invariato rispetto al 2016. Sulle reti regionali si

registra invece una diminuzione con 2 incidenti e 3 morti. **Cantieri.** Da segnalare un incidente in un cantiere con 2 morti. L'incidente ha messo in evidenza l'importanza dell'attività di verifica sui mezzi d'opera; della corretta attuazione delle procedure di esercizio relative alla circolazione dei veicoli sul tratto interrotto; dei criteri di selezione e di monitoraggio delle ditte appaltatrici e della diffusione della "safety culture". ANSF ha chiesto al gestore dell'infrastruttura RFI di adeguare in tempi rapidi le procedure e realizzare la completa eliminazione dei cantieri su avvistamento. Il ritardo è dovuto all'introduzione di nuovi modelli organizzativi e di dispositivi tecnologici. **Priorità d'intervento per il 2018.** Due i temi che stanno contraddistinguendo l'attività dell'ANSF e degli operatori ferroviari in questi mesi: l'allineamento dei livelli di sicurezza su tutte le parti del sistema ferroviario, in particolare sulle reti regionali interconnesse, e l'innalzamento dell'efficacia dei processi manutentivi. Inoltre, gli operatori devono promuovere al loro interno, presso tutto il personale, ma in particolare nell'assetto manageriale, la "Safety Culture", ovvero l'integrazione del fattore umano nel proprio sistema e nei rapporti con altri operatori. Da parte sua l'ANSF lavora per intensificare il dialogo con il mondo ferroviario, per l'integrazione della "Safety Culture" e la supervisione sulle reti regionali. Infine, l'ANSF sta definendo le norme tecniche e gli standard di sicurezza applicabili alle reti isolate, non connesse funzionalmente con il resto del sistema ferroviario nazionale, che ricadranno sotto la competenza dell'Agenzia a partire dal 1 luglio 2019.

fonte ANSF